

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

1833

ALZIRA

BALLO TRAGICO IN SEI ATTI

DI

ANTONIO CHERUBINI.

AVVERTIMENTO

Nell'epoca in cui le armi Spagnuole s'impadronirono del Potosi una delle provincie Peruviane, Montezo e Zamoro se ne dividevano il potere. Il primo aveva una figlia chiamata Alzira che solennemente promise in moglie a Zamoro; ma questi fu necessitato nell'invasione del Potosi di darsi alla fuga e di lasciar Alzira, che abbracciò quindi la religione degli invasori. Dopo qualche tempo ed a malincuore Alzira per aderire ai desiderj del proprio padre, consentì di sposarsi al figlio di D. Alvarez Governatore di quelle provincie.

Zamoro che credevasi spento persuase nel suo esiglio non pochi Americani a seco unirsi e vendicarsi de' loro nemici. A quale si venisse, quali vicende affrontasse e come assoggettasse in fine al suo dominio i Spagnuoli formano il nodo e lo sviluppo dell'azione ch'io presi ad imitare dalla tragedia dell'immortale VOLTAIRE. — Mi fu forza scostarmi per poco dall'originale che presi a soggetto onde servire allo spettacolo, ed alla rapidità dello sviluppo. — Laddove avessi mancato, mi si perdoni in grazia del buon volere.

PERSONAGGI

D. ALVAREZ, Governatore del Perù
Signor Sadini Luigi.

D. GUSMANO, suo figlio
Signor Ronchi Giuseppe.

ZAMORO, Sovrano d' una parte del Potosi
Signor Bassi Alfonso.

MONTEZO, Sovrano d' un'altra parte
Signor Cherubini Antonio.

ALZIRA, sua figlia
Signora Pontiroli Luigia.

EMIRA, Confidente di Alzira
Signora Bellini Ester.

CEFANE, }
SENAFI, } Damigelle *Sigg. Elli Carolina*
CORÀ, } d' Alzira *Cherubini Marietta*
Luigia Magnani

ATTABALI, Amico di Zamoro
Signor Brutti Innocente.

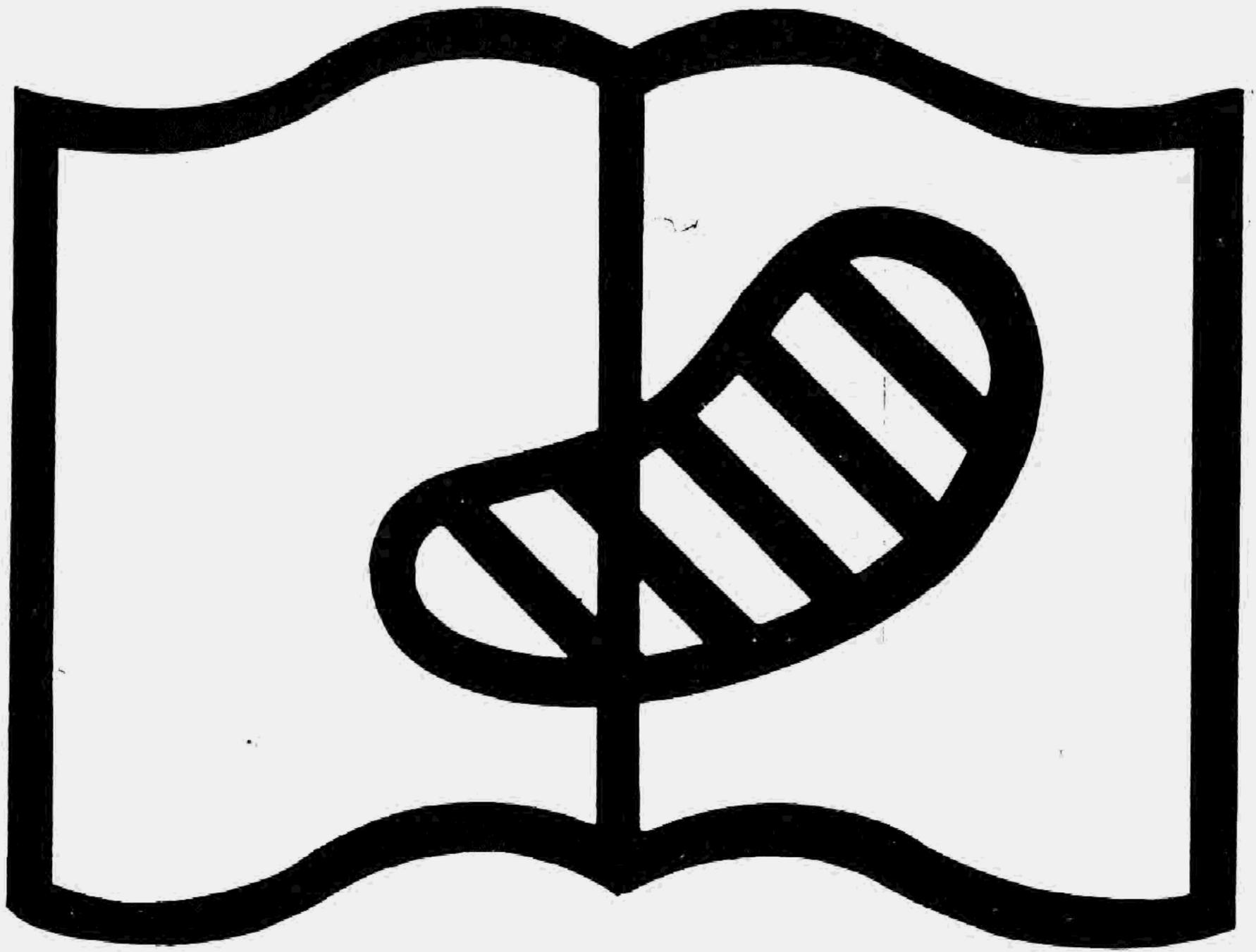
Un Ufficiale Spagnolo.

Americani Seguaci di Zamoro, e Montezo.

Altre Damigelle d' Alzira.

Soldati, Ufficiali Spagnoli, Banda etc.

*L' Azione ha luogo nella città di Lima,
e ne' suoi contorni - L' epoca è del 1500 circa.*



**Originale
Illeggibile**

Luogo remoto fuori della Città — Varie Pagodi demolite — Molti Idoli sparsi per la scena parte infranti, parte intatti — Da un lato un sepolcro su cui leggesi — A Zamoro —

Alcune Americane contemplan con afflizione le ruine, altre sono religiosamente prostrate innanzi agli Idoli risparmiati dalla ferocia Spagnuola — Alzira accompagnata da Emira e dalle sue damigelle, offre un tributo di lagrime alla memoria di Zamoro sulla cui tomba vedesi prostrato Attabali... Dal giorno ch' egli ha perduto l' amico, il suo cuore ulcerato stemprasi in pianto sull' avello, che la pietà degli Americani innalzavano al loro sovrano. Ode Alzira dal labbro dell' amicizia l' elogio della virtù, e maggiormente deplora la perdita dell' uomo, che doveva esserle sposo. Straniero a quanto gli avviene d'intorno, Attabali vuol morire d'angoscia sul sepolcro dell'estinto Zamoro — Giunge Montezo — Rimproveri di questo alla dolente figlia — *Oggi — egli esprime — deve essere decisa la tua sorte, e la liberazione de' nostri* — Conosce Alzira la crudeltà della legge che le viene imposta: inutilmente ella cerca di stornare il progetto del padre: è mestieri seguirlo ed offrirsi vittima volontaria al sacrificio.

Attabali è scosso da un lontano accorrer di passi. Osserva e vede un' orda d' Americani avanzarsi — Egli è Zamoro che alla testa di molti risolti compagni viene per abbattere i nemici delle sue terre. Suo incontro con Attabali — loro reciproche distrazze d' affetto — Calde domande di Zamoro all' amico sul conto di Montezo e di Alzira. *oro al- Egli sa*

che questa geme fra le catene degli invasori, e che gli è fedele — Conosciuto quindi il destino del suo paese, Zamoro progetta di penetrare in città, di parlare a Montezo, scoprire quanto occorrer possa all'uopo, e vendicarsi — I generosi Americani a cui egli è capo, si ripromettono di rimaner celati, e di piombar quindi ad un suo cenno sugli oppressori del loro paese.

ATTO SECONDO

Appartamento nel Palazzo del Governatore — Trono nel mezzo.

Abboccamento di Gusmano con Alzira la quale dolente si ritira — Alvarez cede il governo del Perù a suo figlio Gusmano — Alcuni Americani vorrebbero opporsi, ma questi s'arrendono finalmente alle dolci insinuazioni d'Alvarez, e porgono il giuramento d'obbedienza al nuovo Governatore — Ritorna Alzira con Montezo, ed altri prigionieri Americani sono introdotti — Vinta la sua ripugnanza, Alzira cede alle istanze d'Alvarez e di suo padre — Il generoso sacrificio d'Alzira dà la libertà a' suoi confratelli — Tutto è ordinato e disposto perchè sia sollecitamente effettuato lo stabilito Imeneo, ed a tal uopo Alzira è tratta da quel luogo dal padre, e da Gusmano — Attabali introduce Zamoro — Alvarez riconosce in questi l'uomo a cui deve la vita — Egli lo abbraccia: gli fa conoscere e come tutto sia gioja in quel luogo; la libertà accordata agli Americani e l'Imeneo di suo figlio — Mentre Zamoro vorrebbe chieder ad Alvarez chi sia la fortunata fanciulla che meriti l'onore di salire a così alto grado — Odesi un lontano festivo suono, ed i colpi dell'artiglieria — Fra coloro che

vengono ad annunziare ad Alvarez esser tutto in pronto per la nuzial festa, vedesi Montezo che alla vista di Zamoro mostrasi nel maggior imbarazzo. Egli risponde freddamente a Zamoro essendo interrogato su di Alzira, e sollecitato da Alvarez, e dagli astanti si allontana con essi. La freddezza di Montezo lanciò il sospetto nel cuore di Zamoro — Egli palesa ad Attabali il dubbio, che Alzira possa essere la fidanzata di Gusmano, e per averare questo dubbio fatale corrono entrambi sull'orme d'Alvarez e di Montezo.

ATTO TERZO

Atrio che mette al Tempio.

Le nozze di Gusmano ed Alzira danno argomento alla contentezza universale — Si principiano le feste — Alzira è condotta al tempio da Gusmano — Alvarez la segue cogli uffiziali spagnuoli e con Montezo il di cui cuore è angustiato per l'improvviso arrivo di Zamoro — Gli Americani si abbandonano alla gioja che loro procura un sì lieto avvenimento. Vedesi Zamoro seguito da Attabali — Egli scorre il recinto in cerca d'un oggetto che il suo sguardo non vede — Sale alcuni gradini del tempio ed è scoperto da Alzira che sviene — Attabali conduce altrove Zamoro forzatamente; e Gusmano che non sa comprendere la causa dello sfinimento d'Alzira ordina che sia condotta al Palazzo — Tutti dolentemente la seguono. Zamoro ritorna sulle sue tracce — S'avviene in Montezo che acutamente rimprovera, e se Attabali non lo difendesse egli cadrebbe vittima del furore di Zamoro.

ATTO QUARTO

Gabinetto d' Alzira.

Alzira è dolente — Le damigelle vengono ad annunziarle due Americani, ch' essa ricusa vedere; ma Zamoro si presenta sul limitare — Attabali lo segue — Alzira è tremante — Zamoro rimprovera alla sposa di Gusmano il suo tradimento — Essa rivela piangendo, come facesse a Gusmano il sacrificio della sua destra per liberare dalla schiavitù gli Americani. Dipinge all' amante lo stato di quegli infelici — Le preghiere del di lei padre dopo la voce sparsa della sua morte, e la presente terribile sua situazione — *M' ami tu dunque?* esprime Zamoro — *immensamente*, risponde Alzira; *ma d' un amore che non oltraggia la virtù conjugale.* Ebbene, soggiunge Zamoro, *prostrandoseli a' piedi per quell' amore, che ancora a me ti lega, segui i miei passi fuori da queste porte* — Si ricusa di compiacerlo Alzira: più fervente è la preghiera di Zamoro: in questo mentre giunge Gusmano — Egli freme in vedere a' piedi della sua sposa uno straniero — Ben presto la verità è palese — tutto l' arcano è scoperto — Attabali vedendo in pericolo Zamoro nascostamente si ritira quel luogo, onde provvedere alla salvezza dell' amico, per cui odesi un lontano strepito d' armi — E' dato l' annunzio che alcuni Americani tentano d' assalire la città chiamando ad alta voce Zamoro, ma questi per ordine di Gusmano viene condotto in carcere. Tutti si dispongono alla difesa e partono — Alzira corre col pensiero a Zamoro e scielto il mezzo di poterlo salvare s' affida ad Emira ed alle sue affezionate damigelle.

ATTO QUINTO

Mura esterne della Città. Vedesi la Torre in cui è imprigionato Zamoro.

L' armata Americana fa ogni sforzo per iscalare le mura, e forzare la porta della città: assalita improvvisamente alle spalle da Gusmano, torna vana ogni resistenza, e completa è la disfatta degli Americani; di cui è ordinata tosto la morte — Alvarez ed Alzira intercedono pei vinti — Cede Gusmano non alle preghiere della sposa, ma a quelle del padre ritirandosi con essi e co' suoi soldati nella città — Dopo breve tratto Alzira ritorna, e si avviene in Emira che le palesa quanto abbia operato in favore di Zamoro — Una guardia è vinta dall' oro e si ripromette di salvare il prigioniero — Per una via sotterranea, Zamoro sotto le spoglie d' un ufficiale spagnuolo, è condotto ad Alzira, che lo sollecita a fuggire — Vi è disposto Zamoro tuttavolta, ch' essa lo segua — Vane riflessioni d' Alzira — Zamoro tratto alla disperazione giura di vendicarsi, e si allontana colla rapidità del baleno — Alzira impegna la guardia, che la sollecita a rientrare in città, di vegliare su di Zamoro, onde impedire ch' egli sia tratto a qualche passo disperato — Si ripromette di tutto la guardia, ed appena introdotte le donne nella città vedesi di ritorno Zamoro alla testa di molti Americani, che praticando la strada sotterranea per la quale si salvò il loro capo, penetrano nella città.

Loggie nel Palazzo del Governatore. Ampie scalinate mettono a delle loggie superiori corrispondenti ai giardini — Il luogo è rischiarato da Lampade.

Alvarez, e Montezo, pregano Gusmano per la salvezza di Zamoro — Gusmano riceve gli onori della vittoria — Alzira si dà in preda alle più terribili angosce, ed innanzi allo sposo, ella è costretta a dissimulare la pena che l'affanna. Ad un tratto Zamoro traversando la scena, giunge a Gusmano, e lo ferisce mortalmente impadronendosi d'Alzira — Stupore di tutti — Alvarez lo rimprovera, ed accorre in ajuto del figlio, che moribondo giace al suolo — Rinvenuti dalla sorpresa gli Spagnuoli tentano avventarsi a Zamoro — Vedendo il pericolo di questo, Alzira sviene fra le sue braccia — In questo mentre il luogo è ingombro degli Americani guidati da Attabali, i quali sommettono gli Spagnuoli al loro potere — Gode Zamoro dal suo trionfo, e volto agli Spagnuoli esprime con entusiasmo: *Io; re tuttora, posso alfin vendicarmi.*

Fine.